

COMUNICAZIONE INTERSPECIFICA



Dott.ssa Elena Zanardo

1

Del cane noi diciamo: «E' così intelligente, gli manca solo la parola»

Ma il cane di noi, potrebbe pensare:
«Semberebbe così intelligente, peccato che cerchi di esprimersi solo con quegli strani vocalizzi che non riesco a capire»

Cit Valeria Rossi

2



Noi umani siamo troppo abituati ad utilizzare la parola come mezzo di comunicazione e ne facciamo uso (e abuso) anche con chi, per ovvi motivi, non è in grado di comprenderci.

Il cane non parla italiano: sembrerebbe un'ovvietà, ma...

3

COMUNICAZIONE INTERSPECIFICA

COMUNICAZIONE DIFFICILE per differenze MORFOLOGICHE e SENSORIALI

INEVITABILI DELLE INCOMPRESIONI

BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE UOMO-CANE

1. BARRIERE DEL LINGUAGGIO (diversi linguaggi)
2. BARRIERE MENTALI (attribuzioni di caratteristiche umane al cane)

4

L'uomo è quasi privo di olfatto, utilizza il VERBALE come primo tipo di comunicazione.

Noi umani siamo portati a dare troppa importanza a ciò che riusciamo ad esprimere per mezzo delle parole, i cani riescono a capire meglio i toni della nostra voce, i gesti, le nostre posture, gli sguardi e le manipolazioni



5

3 PRINCIPI FONDAMENTALI SU CUI SI BASA LA COMUNICAZIONE UOMO-CANE

1. LEGGIBILITA'

Il messaggio deve essere CHIARO, associato a posture coerenti (più si parla più il cane va in confusione)

1. AFFIDABILITA'

Occorre essere CONVINTI di quello che si comunica, se siamo insicuri il cane si accorgerà (insicurezza).

1. ACCETTABILITA'

L'ordine deve essere di possibile esecuzione

6

ESEMPI DI SCORRETTA COMUNICAZIONE

- **SALUTI**

CANI: Si avvicinano di lato, evitano lo sguardo diretto

UOMINI: si salutano avvicinandosi a testa alta, cercando il contatto diretto



- **ABBRACCI**

CANI: NON amano essere abbracciati

UOMINI: amano abbracciarsi per dimostrare affetto



7

ESEMPI DI SCORRETTA COMUNICAZIONE

- **SORRISO**

CANI: mostrare i denti è un segnale di minaccia
UOMINI: sorridono quando sono felici o rilassati



- **ANTROPOMORFIZZAZIONE**

Ossia guardare il cane come fosse un uomo, attribuendogli sentimenti e abitudini umane.

Vi sarà capitato di vedere padroni imbarazzati se il loro cagnetto tenta un approccio sessuale con un altro maschio o si sofferma ad annusare le parti intime di un altro simile. Questa è la loro natura e comportamenti di quel genere non dovrebbero essere associati a quelli umani.

Come l'animale impara a rispettare le nostre abitudini e i nostri spazi, anche noi umani dovremmo vederli con obiettività e riconoscere la loro condizione animale



8

COME NON SALUTARE UN CANE

Molti gestiamo fanno queste cose che stressano i cani quindi loro MORCICCHI
Non mi interessa quanto tu sia il tuo figlio gestiamo che Fido sia calmo. Per favore, rispettalo

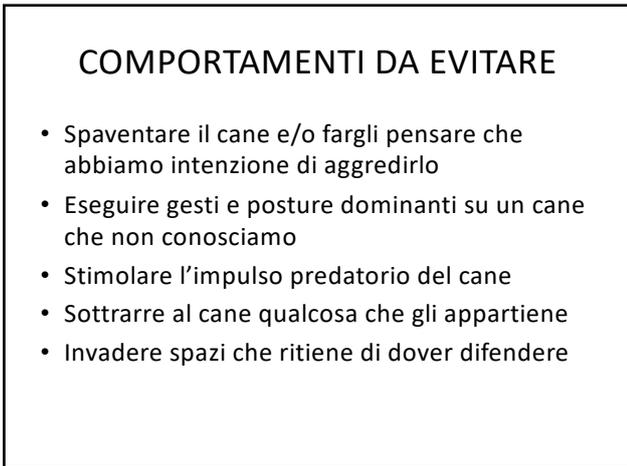


Fare queste cose a un cane che non ti conosce è come se un perfetto sconosciuto ti salutasse con grandi abbracci e baci in un ascensore. Questo non ti infastidirebbe? E non avresti tutto il diritto di difenderti?

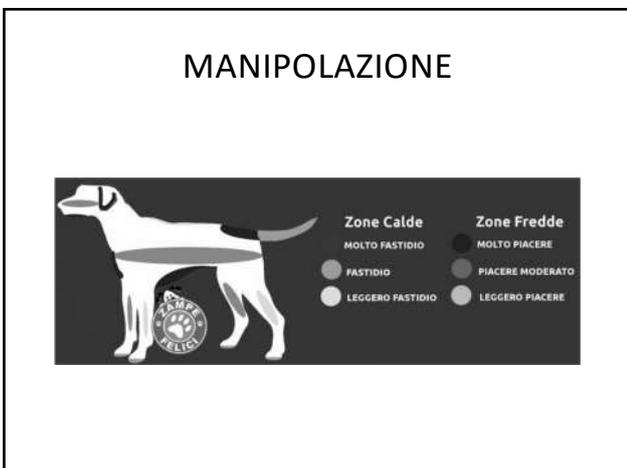
9



10



11



12

ZONE CALDE E FREDDE

Capita frequentemente che molti cani, per la loro storia ed esperienze, non abbiano una buona consapevolezza del proprio corpo e di conseguenza non amano essere manipolati e accarezzati.

Le aree fredde si estendono generalmente dal collo a parte del posteriore e dalla groppa al ventre. Per semplificare possiamo dire che coincidono con il tronco del suo corpo.

Le aree calde interessano invece la testa, il posteriore, la coda, le zampe, le estremità degli arti (dita e cuscinetti), l'addome e l'inguine.

Le aree fredde si possono toccare (fin dal primo incontro), rispettando delle regole generiche di approccio.

Le aree calde non sono delle zone off-limits al contatto, quanto piuttosto è necessario affrontarle con le giuste precauzioni, conquistandole piano piano insieme alla fiducia che il cane ci rivolge.

Sono in altre parole aree che il cane protegge sia per ragioni anatomiche sia per la memoria di esperienze dolorose/traumatiche.

13

Questa divisione schematica del corpo del cane in "aree fredde" e "aree calde" non sempre rispecchia il vero: varia da soggetto a soggetto, dipende dalle esperienze di manipolazione ricevute in fase evolutiva e dalla sua storia clinica e traumatica.

In altre parole ogni cane ha la sua mappa delle zone calde e fredde.

Salvo che non ci siano problemi particolari, **è sempre buona norma, nell'entrare in contatto con un cane, iniziare dalle "aree fredde" utilizzando il dorso della mano.**

14

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

15